



LOMBARDI Romolo (Roma, 1885 – 1962)

I ‘Romanisti’ non furono davvero – e non lo sono tutt’oggi – una setta elitaria né come ceto sociale, né come livello professionale. Infatti il Lombardi era un caffettiere-poeta. Vissuto sempre in Trastevere era immedesimato nel rione, attraverso le cui voci ed i cui costumi, egli afferrava l’universo della romanità. Ebbe una notevole produzione di volumetti di poesie che egli concepiva in diretta ispirazione dialettale senza influssi dell’italiano e che erano frutto della sua penetrazione dell’animo della gente trasteverina, oltre che dell’attenzione posta alla lingua del popolo ed alla sonorità delle parole. Fu un protagonista della stagione dei concorsi di San Giovanni per le canzoni romanesche, cogliendovi ripetute affermazioni. I versi composti per quelle canzoni meritano di essere considerati delle autentiche composizioni poetiche.